Anno X. — Sabbato 12 Giugno 1875 — N. 139.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 11 Giugno

I giornali tedeschi hanno detto che il viaggio del Re di Svezia in Germania non aveva altro scopo che di mostrare la di lui adesione all'alleanza ed alla politica dei tre imperatori. Odasi ora come la pensi a tale riguardo uno dei più riputati giornali scandinavi, lo *Stockolm Dagblad*, organo delle classi elevate. Egli dice che il paese desidera una neutralità rispettata, la pace, e i buoni rapporti con tutti i vicini, ma non alleanze. « Noi, tedeschi del Nord, soggiunge il detto foglio, non dimenticheremo mai i torti e gli oltraggi commessi dai tedeschi del Sud verso il popolo, ch'è nostro prossimo parente. » E più innanzi: «Noi non abbiamo voglia d'incatenarci per ogni eventualità alla politica della Germania. Accordiamo volentieri il nostro appoggio morale alla Germania, s'essa lo desidera, e se combatte per una causa giusta e buona. Di più non possiamo, nè dobbiamo promettere. »

La *Post* di Berlino ha un articolo sulle relazioni dell' Inghilterra col continente, nel quale critica acerbamente il segretario di Stato Derby, per « l'apparenza che si dà di voler proteggere la Francia ». La *Post* dice che l'Inghilterra vorrebbe avere dell' influenza senza rischiare nulla, che vorrebbe esser ben servita e contribuir poco, ritenendo che la Francia sia in tal posizione da aver bisogno di farsi pagare i suoi servigi col solo nome dell' amicizia inglese. Non si può andar errati ritenendo che una mano molto alta diresse la penna che scrisse quell'articolo, ed è probabile che lord Derby vi farà dare una risposta.

Alla Camera prussiana dei deputati il ministro delle finanze ha dichiarato non esser vero che la situazione economica in Prussia vada sempre più peggiorando, mentre invece essa è migliorata, la situazione delle classi operaie non essendo stata mai migliore dell' attuale. È una un'affermazione che concorda poco con quanto si va leggendo nella maggior parte della stampa imparziale, che trova ben diversa la situazione economica della Germania.

Il partito clericale francese invidia gli allori del partito clericale del Belgio, e si agita, senza preoccuparsi se le sue agitazioni possano sollevare qualche difficoltà all'estero. I giornali parlano delle feste fatte a Rouen, e riportano i discorsi molto significanti che furono pronunciati al banchetto, che fu dato in quell'occasione. Il generale Lebrun inneggiò all'alleanza della croce e della spada, nella quale vede la *riscossa della patria*, e il generale Robert, deputato, vede nell'alleanza stessa il *risorgimento* della patria, giacchè « il prete e il soldato amano entrambi sopra ogni altra cosa Dio e la patria. » L'Alsazia e la Lorena non furono nominate, ma c'è la parola *riscossa*, che è più eloquente d'ogni altra. La posizione poi dei due autori dei brindisi dà alle loro parole un'importanza ben maggiore. I giornali di Berlino avranno nuova materia pei loro articoli sulle provocazioni francesi.

Il *Moniteur Universel* assicura che il ministero francese è tutto d'accordo colla maggioranza della Commissione dei Trenta e che intende chiedere si antepongano nell'ordine del giorno della Camera le leggi costituzionali complementari alla legge elettorale. In questo caso la crisi politica, che temevasi prossima, non potrebbe accadere immediatamente, e le cinque o sei settimane che passeranno prima che venga in discussione la legge elettorale, saranno adoperate onde arrivare a un compromesso tra i partigiani dello scrutinio di circondario e quelli dello scrutinio di lista.

Oggi un dispaccio ci annunzia che il Governo spagnuolo si prepara ad essere energicamente contro i carlisti nelle provincie del centro. Le Cortes peraltro, si crede, non saranno riunite prima d'aver inflitto ai carlisti uno scacco definitivo. Temiamo adunque che la loro convocazione sia ancora alquanto lontana.

## La festa nazionale e delle scuole a Polcenigo.

*(Nostra corrispondenza).*

Polcenigo 6 giugno.

Mi domanderete perchè, tra i tanti posti di tutta Italia, in cui oggi si celebra la *festa nazionale*, io abbia dato la preferenza a *Polcenigo* e non sulla stessa *Roma*; dove mi fu pure tanto grato vedere altre volte sfilare i miei *granatieri friulani*, forse progenie de' Romani antichi, che colonizzarono l'*Agro Aquilejese* e *Concordia* e *Forogiulio* e *Giulio Carnico* ed anche queste pendici che conterminano l'anfiteatro carnico-giulio. La ragione cercatela nella seconda parte del titolo, cioè della *festa delle scuole*, che dà per me il vero significato alla *festa nazionale*.

Della *politica romana* n'avevo fino sopra gli occhi, e scorrendo mattutino le pendici che attorniano il *Rugo della Brosa*, cui i soprastanti Dardago e Budoja mandano non sempre fausto a Polcenigo, che lo vide scorrere per il triangolo de' suoi borghi, e vedendo la *ginestra*, e risovvenendomi quelle lotte politiche mi volsi a lei stornellando:

> Fior di ginestra,
> A che mi tenti, che in mia man ti pigli?
> Nè a *sinistra*, s'io vo, guardo nè a *destra*.

Sto col paese, che n'è ristucco delle lotte politiche, ed aspettando la provvidenza di questi promettenti raccolti, qui dove non vi sono ladri e la benemerita c'è per un di più sebbene stimata e gradita, chiede che la mala voce di altre provincie che infamano l'Italia e danneggiano sè stesse e sono adulate dai loro deputati, di *sinistra* e di *destra*, ed ingannate sui loro interessi invece che giovarli, sia levata una volta dalle Alpi al Capo.

Ero tanto nella mia mattutina passeggiata nojato e sviato dalla *politica*, che veggendo sui viottoli sotto a' miei piedi levarsi un altro fiore, gli feci questa apostrofe da giornalista all'erba:

> Fior di carota,
> Il simbolo tu se' dell'arte mia?
> Io non ti colgo, resta sulla via!

E lo esclusi affatto dal mio mazzolino boschivo e prativo, forse con meraviglia de' più arditi *carotai*, che non baderanno punto al così detto *Nestore* della professione.

M'avevo fatto un po' d'*Arcadia* a modo mio, che era il contrapposto delle due Arcadie, la *pretina* e la *politica*, di Roma, dove talora si chiacchera troppo e forse con meno sugo del vostro corrispondente.

Tornato al mio soggiorno, udii la *banda dei filarmonici e filodrammatici polcenighesi*, che venne a mescolare le sue armonie a quelle del Gorgazzo che molcevanmi i placidi sonni delle calde ore; nella quale sono misti i conti coi contadini, coi maestri, coi signori e cogli artigiani, sotto l'uniforme del berretto celeste filettato di bianco.

Alla fine, appostatisi nel mezzo del triangolo attorno a cui per tre vie fra colli boscosi Polcenigo s'imborga, avveravano proprio una profezia del giorno prima, cui un *giornalista in ritiro* arcadicamente e maccheronicamente belava ne' versi:

> . . . E desiosi attendono
> Il giorno di doman,
> Quando tra suoni e cantici
> Del popolo sovran,
> I *viva al Re d'Italia*
> Anche di qui s'udran.

conchiudendo:

> Qui non son ricchi o poveri,
> Ma tutti d'una fè;
> Hanno nel cuor la patria
> E *Quei* ch'una la fè.

Suonava cioè la *fanfara reale* con trombe e tromboni da disgradarne il *Tuba mirum* di Verdi, perchè qui il suono non si spargeva *per sepulcra regionum*, ma in mezzo a questi colli pieni di vita, che per mille echi lo rimandavano, finchè dal poggiuolo della mia magione non potè a meno il vostro *ex* di gridare un caloroso: *Viva al Re d'Italia*, che mescolavasi a que'suoni e portato dalle aure a' monti e rimandato alla sorgente del Livenza, fu come un lampo che guizzasse in quell'istante il pensiero e l'affetto di tutta Italia.

*A Polcenigo* per me in quel momento *era tutta l'Italia*; l'Italia non clericale, non sinistra, non destra, ma l'*Italia degli Italiani* con alla testa quel leale e simpatico e storico e simbolico Vittorio Emanuele, che volle esserne il primo soldato ed il custode della riconquistata sua libertà.

La *festa nazionale* fu tutta per me in quel lampo elettrico, che congiungeva ventisette milioni d'Italiani in patria ed un altro mezzo milione che vaga per il mondo; il quale ultimo è più italiano e più concorde e più superbo della patria fuorivia che non noi che ci contendiamo talora in baruffe puerili e ci affatichiamo a diminuire la riputazione di questa patria cui diciamo d'amare per quel brutissimo: *Togliti di lì, che mi ci metta io!* Vizio che può diventare la rovina anche delle meglio dotate Nazioni; e se io m'apponga al vero, l'eloquente Castellar coll'esempio della sua Spagna informi.

Comincia la *festa delle scuole*.

Qui poi vorrei, che tutto il Friuli e tutta l'Italia mia fossero stati a Polcenigo, come c'erano molti signori e signore de' bei paesi circostanti a tiro di carrozza.

In questo giorno, cioè nelle ore antimeridiane e serali, si fecero prima la *dispensa dei premii*, poscia gli *esercizii di ginnastica*.

Che volete che vi dica? Malgrado la fama che n'era corsa e quello che in questo medesimo giornale se ne disse, io rimbamboliva dal piacere e strinsi la mano al Co. Cav. Jacopo di Polcenigo Sindaco di questo Comune, che m'aveva onorato di gentile invito, meco più che tollerante dei franchi ed onestamente sebbene fortemente manifestati dissensi col Consigliere provinciale d'un dì, tolti in gran parte dal Deputato provinciale di oggi.

Dovetti dirgli, per tutto quello che sapevo, che mi dissero e che avevo osservato questi giorni, che il discendente de' castellani d'un giorno, troppo poco castellano oggidì, perchè co'fratelli e parenti non cura abbastanza la conservazione anche di quel magnifico castello che torreggia sopra Polcenigo e per tre varchi guarda le pianure friulane e trevigiane; dovetti dirgli colla stessa sincerità, con cui in altre cose lo combattevo, ma con maggiore soddisfazione dell'animo mio, che ammiravo in lui il *justum et tenacem propositi virum*, il quale serve il suo paese *quando parla, quando tace e quando fa*, poichè sa parlare e tacere a tempo e farsi di molti utili collaboratori all'opera sua di civiltà: la quale ripetuta in 8000 Comuni d'Italia, farebbe di questa in pochi anni il più bel paese del mondo.

Sì, amici miei, quello che ora ci resta da fare, è, come direbbe l'agricoltore diligente, di *lavorare alla minuta* il sacro suolo della patria italiana. Facciamo per le *scuole* tanti *Polcenighi*, ed anche la piaga orribile e vergognosa delle maffie, delle camorre, dei brigantaggi, degli accoltellatori, sarà più presto svanita, e si otterrà l'*unità civile* dell' Italia, come ottenemmo la *politica* e *militare* e siamo per ottenere, colla svariata operosità, la *economica*, dacchè abbiamo da un pezzo *l'unità del debito della redenzione*.

L'invido spazio m'obbliga a staccare la parte delle *Scuole* per un altro giorno; cioè un po' di descrizione, di statistica e di riflessioni particolari su di esse. Oggi vi dico solo della *festa delle scuole*, della dispensa *dei premii*, a cui preluse il maestro di ginnastica, valoroso garibaldino, non de' malcontenti per ozio, ma degli operosi a mantenere e migliorare, il sig. Baldissera parlando degli ottimi effetti della ginnastica; chiudendola l'assessore Curioni con parole del pari opportune e conformi alla giornata ed al luogo ed alla funzione che si celebrava.

Era una deliziosa scena davvero il vedere quelle fisionomie intelligenti, quelle faccie liete, che indicavano la *mens sana in corpore sano* de'ginnasti, venire a prendersi il premio de'loro studii; e tra questi presentarsi per le *scuole serali* dei barbuti quarantenni, dacchè la generazione di scolari cinquantenni e sessantenni pare vada a poco a poco esaurendosi, a prendersi il loro libro, bene scelto ed appropriato alle condizioni speciali degl' individui. Più bello ancora era il leggere le lettere de' padri che scrivevano da Vienna d'Austria e dalla Liguria a'maestri, raccomandando il primo il figliuolo che fosse fatto studiare per bene, che poi avrebbe appreso sul Danubio la lingua tedesca per servire al padre tagliapietra d' interprete.

In quanto agli *esercizii ginnastici* fu una vera festa, partecipata da tutto il popolo, il quale, non potendo tutto capire nel recinto pur vasto ed adatto a tutti i migliori esercizii ginnastici (appresi dal Baldissera a Torino e da lui insegnati in molti posti del Friuli e della vicina Provincia, nei quali ci mette un amore particolare) pittorescamente s'allineava sulle muraglie, sugli alberi e sul colle dei Castagni, che fa il più elegante fondo di paesaggio alla scuola ed alla palestra. I signori e le signore venuti di fuorivia ad assistere alla festa abbellirono singolarmente il *loco vaco*, ma non per sepolcri come la Pola di Dante, bensì per liete scene. Una spruzzaglia di pioggia venne quasi a dimezzare lo spettacolo pur tanto bello dopo l'intermezzo della refezione di pane, salame e vino data ai carissimi e lietissimi e bravissimi fanciulli della palestra, senza distinzione di ricchi e di poveri. Ma la serata fu lietissima di conversazioni all'aperto, di un teatro improvvisato, di un balletto, al quale lasciati i giovani, diedi un addio all'ospitale paese, per partirmene mattiniero, riserbandomi solo di riferire altri particolari su queste scuole.

---

Per istrada, 7 giugno.

Ed ora torniamo alla macina. *Finis*!

Addio prode ospitali e cortesi, addio bei colli boscosi, addio fiorite sponde di acque scorrenti tra' prati, che con questi temperati soli mi faceste rissanguare le vene di men tardo umore e mi ricordaste per pochi dì le primavere della mia pensosa adolescenza passata tra le populee fratte ed i pratelli fioriti e le limpide sorgenti dell' umile mio villaggio, animate dagli stessi canori augelli.

Per gustarvi a dovere bisogna vivere costantemente come noi nelle chiuse stanze delle ben altrimenti profumate città, ad alternarvi gl' inverni e le stati senza primavere.

Più splendide sì, ma non più belle trovai nella agitata mia vita, fattami dalla politica tanto vagabonda e laboriosa che n'andava di mezzo anche il bene de' poveri, la salute, le delizie del Verbano là a Pallanza dalle Borromee isole ed Intra industre, (1860) via ai nostri giovani soldati della patria: di cui diceva Garibaldi che andavano a *morire con lui*, e le cui vittorie siciliane, ora amoreggiateci dalle chiacchere di Montecitorio, si echeggiavano sulle sponde dell'amenissimo Lago. O quelle del Golfo della Spezia (1862) ove trovai anche ingegneri militari, marittimi e civili e soldati ed operai del mio Friuli, occupati nelle opere che ora vi sorgono giganti ma incompiute, come ogni cosa ancora in Italia, e fino un *Gorgazzo marino*, cioè una sorgente che portava le acque *dolci* sopra le *marine* entro allo stesso Golfo, sviando coll'urto la mia barchetta.

Furono quelle primavere memorabili per me; ma allora non soltanto l' *individuo*, bensì la stessa ramingante *famiglia* si perdeva per tutti noi nell' immenso mare della *patria in formazione*, che predominava in ogni nostro pensiero ed affetto. Ora, a sessant'anni, ho sentito per pochi dì rinascere in me anche l'*individuo*; come quando fanciullo, trasportato dalla felice famiglia in mezzo alle uggiose noje delle scuole seminarili, fatte apposta per disperdere un tesoro di affetti nascenti nelle giovani anime nella loro ingenuità viventi la stessa vita della natura, cercavo, col desiderio dell' isola di Robinson, nella Gervasuta, la pallida imitazione delle mie ombrate e pure acquicelle, ove tutte le voci della natura echeggiavano come alle sorgenti del Livenza.

Anche troppo, dite voi, o lettori, cotesto vecchio chiaccherone ridiventa fanciullo e fa sentire l' *individuo* nelle sue lettere vagabonde!

È vero, miei benevoli (chè i malevoli non curo) e smetto con questa; ma mi perdonerete, se ho cercato di sviare me stesso ed un poco anche voi da quei dolorosi e strazianti rimbombi di una politica che echeggia nella torpida Roma, centro delle ambizioni d' Italia, dall'altra estremità; in modo da angustiare tutti coloro che in questa hanno sempre pensato ed operato per la *grande* patria e non conoscono *autonomie*, nè distinzioni fra il Friuli e l' Italia, nemmeno quando invocano, fidenti e stanchi, il *primo chilometro di ferrovia nel Veneto* e la *legale* esecuzione della per sè voluta *ferrovia nazionale pontebbana* dalla straniera Compagnia, padrona di mancare a' suoi impegni verso il Governo d' Italia, che la tollera ed era perfino questi dì minacciato dell' ira del Re dei Re e delle Borse d' Europa!

Qui noi, anche questi giorni, conversammo del pari coi *pacifici carabinieri* del Regno di Italia e coi *contadini*, che *si assentano* sovente *per lavorare* e coi *signori* che *per lavorare* e migliorare le condizioni economiche proprie e di questo Popolo *non si assentano* come certi di altri paesi, e pagano *del proprio, e da sè votate* ne' Consigli, le *sopratasse* per queste eccellenti *strade* e per queste *scuole*, ch' io propongo a *modello* al battagliero duca di Cesarò ed a' suoi colleghi siciliani; non esclusi i miei due già ottimi compagni del banco di Presidenza Calvino e Gravina, che col mite loro animo patriottico e colla mente educata in tempi più operosi e meno ciarlieri e maffiosi, possono temperare certe ire scandalose che ci disgustano perfino la *festa nazionale*, qui splendidamente celebrata.

Addio, o bei colli del Livenza, dove si fa una *politica di benevola azione* fra ricchi e poveri, e dove non c'è la *quistione sociale*, e dove *il pane del lavoro* dell'operajo ha per corrispondente *il lavoro della mente* e le provvidenze sociali davvero del ricco educato! Addio, o cortesi abitatori di queste ridenti ed invidiabili pendici!

Addio anche voi, o *frondosi ed intatti viali di platani* che mi ombreggiate la gita dalla elegante Sacile, confine al mio Friuli, alla sua

stazione e mi difendete dagli *sfrondati e snaturati e non più ombrosi platani* del viale di Pordenone industre e cara e dalle per me nè gentili, nè giuste, nè meritate parole del sig. Rho; la di cui abilità, assieme all'utilità dello Stabilimento agro-orticolo, tanto volte spontaneo e per proprio conto magnificò il *Giornale di Udine*: lodi delle quali non si pentirà mai, perchè vere e sincere, anche se peggiore sacrilegio che a Pordenone fece la stessa scure cogli *italici pioppi* di Chiavris, crescente sobborgo industriale di Udine, e coi *platani* che rendevano più raccolto il memore e mesto pensiero degli Udinesi, che sotto le loro ombre protettrici visitavano la *città dei morti*, fatta bella dall'ottimo mio amico l'architetto *Valentino Presani*. Se lo avessero saputo quello Spagnuolo latinizzato che fece a Roma il più bel trattato d'agricoltura latina, *Moderato Columella* insomma, od il *Cantore de' sepolcri* che fulminò la scure sacrilega contro le piante protettrici delle tombe!

Ed io, tornando fra uno strenuo difensore di Italia, che colla sua sposa gentile coltiva con affetto un piccolo Mario dell'avvenire, il quale comanda già a' suoi cari come il figliuolo di Temistocle; e fra un carico che mano mano e ad ogni stazione sempre più s' ingrossava di conti consuntivi e preventivi e di *ottime intensioni provinciali, accompagnate da un assiduo lavoro*, ho appena tempo di salutare gl'*impianti delle sponde del Tagliamento* a Casarsa e di mandare un cordiale saluto al mio ottimo amico dott. Paolo Giazio Zuccheri, e di compiangere i colpiti dalla grandine intorno a Codroipo, dove ho pure degli amici, e d' invocare il Ledra benefico, gemello alle Celline, e di dolermi, che non vedo più *i miei alberi del passato* prima di scendere alla stazione di Udine e correre ad abbracciare i miei. E basta!

P. V.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**(Camera dei Deputati)** — Seduta del 10.

Continua la discussione generale del progetto di legge pei provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica. *Codronchi*, per fatto personale, risponde ad osservazioni fatte ieri da Abignente. *Abignente* chiarisce il senso delle sue osservazioni relative a Codronchi, e nel tempo stesso chiarisce il significato della opinione da esso manifestata circa i dissensi e l' incomprensibilità degli uomini del settentrione e del mezzogiorno d'Italia. *Pisanelli* passa ad esaminare diverse obiezioni ed accuse sollevate contro il presente progetto, giudicandole mosse da sospetti e timori politici, piuttosto che da considerazioni fondate sopra la gravità e l'eccezionalità dei provvedimenti proposti. Ritiene che ogni sospetto, ogni timore ormai debba essere dissipato, come affatto insussistente; che debbano invece considerarsi le condizioni da troppo lungo tempo indubitatamente anormali della pubblica sicurezza in parecchie provincie. In queste, certo è che, malgrado il Governo abbia usato ogni mezzo fornito dalle leggi ordinarie, il malandrinaggio e il brigantaggio perdurano minacciosi, infrenabili, e certo è che fa d'uopo armare il Governo di poteri maggiori. Ma se egli è convinto di tale necessità, non è egualmente convinto della necessità di accordare al Governo le facoltà domandate in modo troppo indeterminato. Crede anzi che di esse, senza pericolo alcuno, si possa e si debba restringere l'applicazione a quelle sole persone che sono specialmente indicate negli articoli della sezione seconda della legge di pubblica sicurezza. Propone pertanto un emendamento in detta conformità.

*Crispi* sostiene che i mezzi somministrati dalle leggi vigenti non furono esauriti dal Governo. Dimostra, colla scorta della statistica giudiziaria, che dal 1869 fino al presente, le condizioni di sicurezza pubblica peggiorarono dappertutto. Da ciò argomenta che il chiedere misure eccezionali quasi esclusivamente pella Sicilia, ove il numero di reati commessi da alcuni anni osservasi essere eguale, è atto impolitico, pieno di pericoli. Dice che se vi ha ragione di fare una nuova legge di sicurezza pubblica, si deve fare generale, non parziale. Dietro la domanda di molti deputati, la Camera ammette la chiusura della discussione generale, con riserva della parola pel relatore.

*Depretis*, relatore, comincia col dare notizia delle petizioni e dei telegrammi indirizzati alla Camera dalle Rappresentanze municipali e provinciali della Sicilia, tutte contrarie alla legge eccezionale in Sicilia. Dalla impressione ricevutane da quelle popolazioni e dai documenti stessi comunicati dal Ministero egli argomenta che questa è una legge speciale e regionale, e che il Governo vi ricorre non sapendo come altrimenti governare la Sicilia, e rimediare ai mali lasciati crescere dalla imperizia dei suoi agenti.

Soffermandosi a parlare di alcuni di questi, accusa il Ministero di avere lasciato che taluno commettesse delle illegalità, od arbitrii che rasentavano l' illegalita.

Domani continuerà il suo discorso.

## ITALIA

**Roma.** Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*: Nei circoli officiali e diplomatici è considerata come priva di fondamento la voce che si tratti di un matrimonio fra il principe Tommaso duca di Genova e una Principessa di Casa d' Orléans.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*: Corre voce che sia passato un tacito accordo fra i deputati siciliani di abbandonare la Camera al momento del voto. Naturalmente gli altri deputati di sinistra li seguirebbero, e si cercherebbe così d' impedire alla Camera di votare per mancanza del numero legale.

— Si ha da Roma: Mons. Galdi, arcivescovo di Andria, ha chiesto direttamente l' *exequatur* al ministro guardasigilli.

## ESTERO

**Francia.** Non pare che il governo sia favorevole ad un vicino scioglimento dell'Assemblea. Esso ordinò che i lavori intrapresi per le due aule del Senato e della Camera dei deputati abbiano ad esser sospesi ne' giorni festivi. Quest'ordine, oltre al dimostrare vieppiù quanto preme al governo di tenersi amici i clericali, produrrà, sino alla fine dell' anno, una perdita di circa trenta giorni di lavoro, perdita il cui effetto sarà che le aule non si troveranno verosimilmente pronte se non sul principio del 1876. I fogli republicani si lagnano di questa tendenza del governo a differire le elezioni generali. Ma che sperano essi da una nuova Assemblea, anche se republicana e liberale, sino a che rimane al potere il Duca di Magenta?

**Russia.** L' ambasciatore inglese a Pietroburgo lord Loftus, nel suo viaggio di permesso toccherà Berlino per recarsi a Londra. Vuolsi che per suo mezzo siasi recentemente affettuato un ravvicinamento fra la Russia e l'Inghilterra, avendo quest' ultima avuta tranquillanti assicurazioni sulle intenzioni della Russia nell' Asia centrale.

**Spagna.** La principessa Windischgrätz mandò a Don Carlos fiorini 300,000, esprimendogli il desiderio ch' egli abbia a salire presto sul trono a Madrid.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Sulla prossima sessione del Consiglio comunale di Udine.

III *ed ultimo.*

Di lieve momento sono altre proposte dell' onorevole Giunta, come, ad esempio, quelle che si riferiscono all' acquisto del fondo del signor della Pace, compreso nello stabile ex-Filippini; la domanda della Società operaja pel solito sussidio a vantaggio delle Scuole serali e festive (sussidio che dovrebbe darsi abbondante, perchè quelle Scuole effettivamente sono frequentate e riescono utili alle classi popolari, le più bisognevoli d' istruzione); il pagamento di poche vecchie mobiglie alla Società del Casino; indennizzo di lire duecento al sorvegliante le strade esterne, e la costruzione, per togliere certe brutture alle piazze di Udine, di una *baracca-modello*, che già da anni parecchi avrebbe dovuto essere costruita.

Ma se codesti *oggetti* sono di lieve momento, ciò non potrebbe asserirsi di altri tre, di cui veniamo adesso a discorrere.

L' onorevole Giunta proporrà al Consiglio la nomina d'una Commissione *per fissare un fondo pel pubblico macello*. Così suona l'articolo tredicesimo dell' *ordine del giorno*. Dunque noi dobbiamo ritenere che nel pensiero dell' onorevole Giunta sia fermo il concetto di attuare finalmente un progetto, di cui si parla da anni. Ebbene, noi crediamo che non sia poi tanto difficile trovare il *fondo*, com' anche provvedere i *fondi* per l' esecuzione di questo desiderato lavoro.

Riguardo al *fondo*, se osservasi bene la topografia dell' attuale Macello, scorgesi come sarebbe possibilissimo di giovarsi del fabbricato esistente e di allargarlo nello spazio interposto tra esso e il di fuori della antica cinta murata della città. Quindi il fabbricato esistente, con opportuni addattamenti, potrebbe servire per l' Ufficio del veterinario municipale e per quello degli impiegati, e la parte *fuori della città* ad uso di scannatojo. Ci viene anzi riferito che codesto sia il progetto odierno dell' Ufficio tecnico, e degno di venir preso in considerazione, perchè quella località avrebbe il vantaggio di rendere possibile il servizio di due *roggie*, (dacchè per un Macello la vicinanza dell' acqua è la *conditio sine qua non*), cioè la *roggia di Udine* e la *roggia di Palmanuova*. D' altronde per codesto fabbricato, che deve servire massimamente alla comodità ed all' igiene piuttostochè venir considerato quale un abbellimento architettonico, la cennata proposta permetterebbe un notabile risparmio nella spesa. E se in passato si fecero due Progetti per un pubblico Macello, l'uno importante la spesa di lire 150,000, e l' altro la spesa di lire 80,000, per l' odierno Progetto sta preventivata una somma ancora minore di questa ultima, circostanza certo atta a raccomandare la preferibilità di esso.

Ma noi ragioniamo senza conoscere le idee di que' signori Consiglieri che più sono in codesta materia competenti. Forse altre *località* si saranno presentate alla loro considerazione come *accettabili*. Ma, qualunque sia il *fondo* che verrà prescelto dalla Commissione cui il Consiglio è invitato a nominare, giova il sapere come alla spesa, senza nuovi aggravi del-l' erario comunale, potranno bastare le *tasse di macellazione*. Si calcola infatti che queste tasse potrebbero dare un annuo reddito di circa 16,000 lire, tra cui lire 2000 pei soli suini che oggi sono scannati fuori del macello pubblico. Quindi con la cessione del diritto a percepire per alcuni anni la *tassa di macellazione*, il Comune potrebbe trovare un' Impresa per la costruzione del Macello; e quand' anche ciò non si avverasse, l' attuare il Progetto cui accenniamo, non sarebbe a dirsi *finanziariamente* troppo oneroso.

La domanda della Deputazione provinciale al Municipio per ottenere un *sensibile ribasso* sull'affittanza, prossima a scadere, del fabbricato comunale oggi ad uso Caserma de' reali Carabinieri, ha indotto l'onorevole Giunta a considerare se convenga o meno al Comune che la fittanza continui, e se quel fabbricato possa servire ad altro uso. Or crediamo sia dimostrato da calcoli aritmetici come non torni conto al Comune ribassare il canone dell'affittanza, e di più concedere altri locali, che sarebbero il salone oggi ad uso della utilissima Scuola di ginnastica ed il locale sovrapposto affittato ad uso di tipografia. E ciò tanto meno, in quanto che il Comune trovossi nella necessità di affittare la Casa Tami per collocarvi le Scuole femminili. Sciolto, per contrario, il Comune dalla fittanza coi reali Carbinieri, con lieve spesa il fabbricato verrebbe ridotto ad uso di scuole. Se l'alloggio dei Carabinieri fosse a carico del Comune, non sarebbe nemmeno a parlarsi di tramutarli di caserma; ma esso è a carico della Provincia, e, per quanto si dice, s' avrebbe già in pronto un acconcio locale di proprietà privata. Se non che ai *calcoli aritmetici* si potrebbero opporre convenienze di altra specie apprezzabilissime, e di queste giudicherà il Consiglio.

L'ultimo *oggetto* posto sull'*ordine del giorno* si è la proposta *di completare il pianterreno della nuova ala del Palazzo degli studi per la Scuola tecnica*. Se non che è inutile che su di esso noi facciamo lungo discorso. È noto il vivissimo desiderio in tutti i Consiglieri di veder compiuto quel fabbricato, al qual desiderio soltanto considerazioni d' indole economica sinora si opposero. La onorevole Giunta dirà al Consiglio come altre considerazioni possano oggi suggerire il completamento del fabbricato. E che convenga in senso dell'edilizia, non c'è nemmanco a muovere dubbio. E non c' è dubbio che convenga nello scopo di dare, se non più ampio, più comodo collocamento alla *Scuola tecnica*. Or spetta ai signori Consiglieri lo stabilire col loro voto a quali specie di considerazioni debbasi dare la preferenza, e il ricordarsi le varie deliberazioni anteriori. Noi facciamo una sola considerazione in proposito; ed è che se vediamo eziandio in Udine privati cittadini erigere ampli fabbricati in un tempo brevissimo, ci riesce poi di umiliazione e di sconforto il vedere per anni ed anni incompleto un fabbricato di proprietà del Comune, e questo in una delle più belle Piazze della città.

G.

**Cose d'arte.** Domani, domenica 13 giugno, è l'ultimo giorno dell'Esposizione di alcuni dipinti del professore Odorico Politi nel Museo patrio.

Ne diamo speciale avviso acciò coloro che si dilettano d' arti belle e non ebbero ancora agio di portarsi al Palazzo Bartolini possano cogliere questa favorevole occasione per confrontare le une con le altre le varie opere di quel meritamente lodatissimo pennello, e per apprezzarne il raro valore.

Da codeste osservazioni emergerà meglio la potenza di quel troppo precocemente estinto ingegno, che seppe con squisita maestria trattare tanto la pittura ad olio come quella a fresco e sceglierne con delicato sentimento estetico i soggetti sì nelle sacre che alle profane storie, come pure ne' miti pagani e nella vita contemporanea.

E di quel fecondissimo pittore ch'egli era abbiamo de' quadri di genere e ritratti dipinti da *verista*, abilità che ben di rado riscontrasi in pittori dei suoi tempi,ed in altri *classici* o *accademici* che chiamar si vogliano. Dura legge questa che s'imponevano i sommi della sua epoca onde rialzare le arti belle dall'abisso nel quale erano state trascinate dagli artisti che nell'ultimo secolo li precessero ed i quali, al pari dei poeti d' allora, sprecavano i loro talenti in arcadici sospiri od in adulare principi e cortigiani. Ad ammirare poi lo *stile purissimo* ed il dolce ed alto suo sentire ci costringono le sue rappresentazioni sacre ed a curvarci riverenti le Madonne sue piene di grazia e di affetto.

Grande poi ed a suoi tempi insuperato *coloritore* ci appare, ed anche speciale onore della veneta scuola di pittura, sia se osserviamo i suoi leggiadri in uno e robusti affreschi, oppure i suoi dipinti ad olio, particolarmente poi se badiamo che la tecnica del dipingere ai tempi nei quali egli visse non aveva avuto quello sviluppo al quale crebbe negli anni a noi più vicini.

Nè dobbiamo dimenticare che il nostro Politi da quel coscienzioso uomo ch'egli era, quando accettata ebbe la cattedra dal Mateini lasciata, dimentico d'ogni altro suo interesse, fece scopo primo d'ogni sua azione l'educare alle buone e sane dottrine dell'arte della pittura gli allievi dell'Accademia veneta, per cui riusciva a formare distinti artisti, fra i quali basterà annoverare il Blaas, il Zona, il De Andrea, il Carlini, il Ghedina e ben altri valentissimi ai quali la invida morte troncò l'operosa vita sì che [le] poche opere di loro rimasero, e i quali come i [...] venti provano oltre ai distinti loro talenti an[che] l'ottimo indirizzo che il grande maestro se[ppe] loro dare.

E noi tributiamo sincera lode a tutti col[oro] che promossero o coll'opera loro od altrime[nti] si prestarono ad erigere un duraturo ricord[o a] tanto cittadino ed artista quale si fu il Po[liti] il quale onorando altamente se stesso e la n[o]bilissima arte che professava, onorava pure n[on] solo la città che gli dava i natali, ma ben a[nco] la veneta scuola della quale era degnissi[mo] maestro. Imperocchè gli scritti non penetra[no] ovunque, sono pur troppo ancora un fru[tto] proibito a troppi, mentre le arti belle e speci[al]mente la pittura e la scoltura sono alla port[ata] di chiunque. Perciò fino dagli antichissimi te[mpi] vennero impiegate a rendere omaggio e serba[re] memoria sia degli Dei che degli uomini che f[u]rono grandi e bene meritarono della patria lo[ro]. Così con codesto culto parlando all' immagi[na]zione si eccita negli animi l'emulazione a [se]guire le onorate virtù di quei sommi che ne[lla] vita ci precessero, lasciando a noi larga ered[ità] di dottrina, di affetti e di gloria. X.

**Tassa di registro.** A ulteriore schia[ri]mento del cenno dato jeri sull' aumento de[lla] tassa di registro che oggi entra in vigore e [per] rispondere a domande che ci vennero diret[te] soggiungiamo che gli aumenti jeri sempli[ce]mente accennati sono così formulati nella leg[ge] 23 maggio pubblicata nella *Gazz. Ufficiale* [del] 28 stesso mese.

La tassa stabilita nella parte prima d[ella] tariffa annessa alla legge del 13 settembre 18[74] (n. 2076, serie 2) dagli articoli 1, a princi[pio,] 2, 3 a principio, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, cap[o]verso, 13, 14, a principio 15, a principio, [...] a principio, 25, capoversi primo e second[o] portata da lire tre a lire quattro per o[gni] cento lire.

(Abbiamo già detto che questo aumento [...] è applicato a quelli dei trasferimenti, i qu[ali] avvengano dentro due anni da altro trasfe[ri]mento dello stesso immobile a titolo oner[oso] sul quale siasi pagata la tassa di passaggio, [se]condo la tariffa trasferimenti stabilita dalla le[gge] del tempo.

È portata da lire una e cinquanta cente[simi] a lire due per ogni cento lire la tassa stabi[lita] dalla citata tariffa negli articoli 1, capove[rso] primo, 3, capoverso secondo, 6, capoversi pr[imo] e secondo, 15, capoverso, 16, 17, 18, capove[rso] primo, 19, 40 e 134, capoversi primo e seco[ndo].

Da cinquanta è portata a sessantacinque [cen]tesimi per ogni cento lire la tassa dall' alle[gata] tariffa stabilita con gli articoli 3, capov[erso] ultimo, e 6 capoverso ultimo, 18, capov[erso] secondo, 20, 21, capoverso ultimo, 22, 28, 30, 33, capoverso ultimo, 34, capoverso ult[imo] e 134, terzo capoverso.

Le tasse così aumentate vanno sogget[te ai] due decimi di che nell'art. 158 della c[itata] legge del 13 settembre 1874.

**La ferrovia della Pontebba** è cos[ì dis]graziata di quà quanto di là del confine[:] qua si lavora pochissimo; di là, sul tronco P[on]tebba-Tarvis, non vi si lavora affatto. « No[n un] colpo di marra, dice il *Tergesteo*, è stato d[ato] da parte austriaca lungo il tracciato avv[enire] della Pontebba e nulla dimostra che si vo[glia] con qualche sollecitudine accingersi al lavor[o].

Il citato foglio indi così prosegue:

«Per non dire però con le nostre parole, [ma] con quelle di un documento ufficiale, citer[emo] alcune frasi di un Memoriale che la Giu[nta] provinciale della Carintia ha diretto al Gove[rno]. « Le notizie del Ministero italiano, dice [la] Giunta, recano che le stazioni di Ribis, Tr[ice]simo, Tarcento e Artegna, come pure il p[onte] sul Claura, saranno terminate in poco tem[po;] recano che il *tunnel* presso Ospedaletto è [in] piena costruzione, che il disegno di 8 c[hilo]metri sulla linea Resiutta-Pontebba rice[vette] l' approvativa, che il disegno per gli ultim[i] chilometri sino a Pontebba venne sottoposto [a] samina, infine che la linea Udine-Ospeda[letto] sarà aperta ancora in quest' anno, sino a [Re]siutta nell' anno prossimo, e la linea tutta si[no a] Pontebba nell' anno 1877. Perciò, soggi[unge] la Giunta, se la determinazione della sta[zione] internazionale a Pontafel non viene tosto [ini]ziata, se il disegno di legge per la costru[zione] della linea Tarvis-Pontafel non si presenta t[osto] cominciata la sessione del *Reichsrath*, ben [è da] temersi che la linea Tarvis-Pontafel, a gr[ave] danno del commercio austriaco, venga com[piuta] più tardi della linea Udine-Pontebba».

E la Giunta carintiana conchiude dicendo [che] mentre una gran parte del tronco potreb[be fra] breve porsi in esercizio, in Austria non v[enne] tampoco impartita la concessione e non v[enne] *data la certezza se si costruirà si o no.*

La Giunta, dopo di ciò, fa appello al M[ini]stero affinchè si soddisfino i voti delle po[pola]zioni da lei rappresentate e all'imperiose esig[enze] del trattato austro-italiano. »

Abbiamo voluto riferire dal *Tergesteo* q[uesto] brano del rapporto della Giunta della Car[intia] per dimostrare con quanta premura essa c[erchi] di spingere il Governo austro-ungarico ad a[dem]pire i suoi obblighi per quella parte della n[uova] linea che lo risguarda; del resto non possiam[o in] alcun modo dividere le rosee speranze che q[...]

Giunta nutre circa il rapido compimento della linea che percorre il territorio italiano; i fatti pur troppo non ci permettono di abbandonarci a questa fiducia.

**Minaccia di nuovo incendio alla Stazione.** Ier l'altro alle ore 5 1[2 pom. in prossimità alla Stazione ferroviaria minacciava di appicarsi un nuovo incendio in un altro vagone carico di cascami di seta.

Accortosi però subito il personale colà di servizio dal fumo che usciva dalle fessure, apersero e scaricarono il carro, e constatarono che la merce ivi esistente era in tale grado di calore e di fermentazione da far temere un imminente incendio.

La ripetizione di un simil fatto, varrebbe a quanto pare a far escludere il sospetto che l'incendio avvenuto la notte precedente, dovesse attribuirsi a causa dolosa.

**Sull'ingente furto** avvenuto a Codroipo e da noi accennato nel giornale di ieri, riceviamo oggi i seguenti dettagli:

*Preg. Sig. Direttore,*

La pubblica tranquilità che regnava qui da lungo tempo, oggi venne improvvisamente turbata. La scorsa notte fu commesso un audace furto a danno del sig. Angelo Steffani, Ricevitore del Registro. Ignoti ladri penetrati, con finissima arte, in una stanza d'Ufficio del suddetto Ricevitore, ed aperta una gran cassa di ferro vi derubarono per la ingente somma di L. 14,473.20, divisa come segue: in danaro L. 2939.55, in carta da bollo 4800, in marche da bollo 6733.65. Il paese è indignatissimo per questo fatto, tanto più che nessuna traccia si ha degli autori del furto. Abbiamo pertanto ferma fiducia, che la benemerita arma, coadiuvata dall'intera popolazione, non tarderà a scoprire i colpevoli.

Codroipo, 10 giugno 1875.

N. N.

**Una lettera** diretta al Direttore del *Giornale di Udine* da tale che si sottoscrive *Fazio*, ci manda un articolo, col quale siamo almeno per tre quarti d'accordo, pur dissentendo alla fine, per certe circostanze di fatto, che sono diverse da quello che esso esprime e perchè non tiene conto dell'utilità d'un'istituzione provinciale anche per migliorare le municipali, o private, o clericali coi confronti.

Noi avremmo stampato tal quale l'articolo, riserbandoci solo ad aggiungervi, colla stessa franchezza da lui usata, le nostre osservazioni ed idee. Lo stamperemo anche, ove egli, almeno privatamente, ci faccia conoscere il suo nome ed assuma francamente la responsabilità di esso dinanzi alla Direzione, che non può accogliere scritti di persone cui non conosce.

È una regola per noi questa di accogliere soltanto quello che si conosce, senza togliere ad alcuno di potersi celare al pubblico; sebbene vorremmo che ci facessimo all'uso di trattare liberamente in pubblico ogni pubblica cosa, formando così i caratteri franchi ed allontanando sempre più le vipere della stampa che avvelenano colle odiose personalità. Non è punto il caso del nostro, al quale anzi ci professiamo grati di avere scelto il nostro giornale per dire cose sensate ed utili al paese.

V.

**Associazione democratica P. Zorutti.** Nella generale adunanza dei soci tenuta il giorno 7 corrente non essendo stato possibile esaurire per intero la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno colla Circolare 31 maggio p. p., dopo approvati i Resoconti Amministrativi da 1 giugno 1873 a 31 maggio 1875, l'Assemblea deliberò di protrarre a *Domenica 13 and. ore 12 meridiane* la continuazione degli altri oggetti, e cioè:

1. Elezioni delle cariche per il quinto anno sociale;
2. Formazione del Bilancio preventivo per la gestione da 1 giugno 1875 al 31 maggio 1876.

Avvertesi che nella seguita generale adunanza fu nominata una Commissione, costituita dai signori avv. dott. Giovanni Murero, Carlo Bassi, Giovanni Gennaro, Vincenzo Lucardi, Pio Italico Modolo, collo speciale incarico di studiare i provvedimenti più opportuni alla liquidazione delle pendenti partite, e dare così una base positiva per la compilazione del Bilancio preventivo, ed è perciò che, dopo compiute le operazioni relative alle elezioni delle cariche, la Commissione presenterà alla prossima Assemblea il risultato dei suoi lavori.

La Presidenza dell'Associazione confida e noi pure dividiamo la sua fiducia che i soci vorranno intervenire numerosi all'indetta adunanza, mentre appunto dal loro intervento o meno dipenderà la decisione che converrà prendere sulla sorte della Società.

**Giardino Ricasoli.** Il nostro concittadino sig. Antonio Sacomani, ha anche in quest'anno molto bene disposto il suo esercizio per vendita di Caffè e Birra al Giardino Ricasoli.

E noi sappiamo pure che esso sig. Sacomani sarebbe animato dalle migliori intenzioni onde portare a compimento i lavori da lui progettati, che tornerebbero, senza dubbio, di abbellimento e di decoro, anche sotto all'aspetto estetico, all'esercizio. Sarebbe invero desiderabile che all'intelligenza e al buon volere corrispondesse eziandio la fortuna. Colla stagione che corre ci sembrerebbe pertanto buona cosa che la egregia Banda Militare si prestasse a eseguire d'or'innanzi i suoi concerti (almeno alla domenica) al detto Giardino Ricasoli, onde così appagare giustamente un desiderio che è vivamente sentito dal pubblico.

**Concerto alla Birraria della Fenice.** Già da qualche sera il Sestetto Padovano diretto dal valente suonatore di flauto Giuseppe Guarnieri, rallegra gli avventori della Birraria della Fenice. Su di un'orchestra improvvisata nell'andito del locale, quattro signorine col violino alla spalla fanno sentire all'intorno le più svariate armonie, accompagnate dal piano e da un flauto. Esse, leggono a prima vista la musica più difficile, e la eseguiscono con rara abilità. Il sentimento individuale di quelle giovani colorisce ed anima i suoni diversamente, secondo il loro proprio carattere. Così tra la mesta serietà che spira nell'esecuzione inappuntabile delle tre sorelle Cattaneo, guizza sempre vivace il brio artistico della signorina Della Santa, cognata al Direttore. Un bravo suonatore di piano che è il fratello delle signorine Cattaneo, accompagna col suo stromento gli altri filarmonici in modo da dare al concerto una soave unità. Nulla manca, perchè gli avventori sparsi per le sale, per l'andito, e pel giardinetto, passino tre ore liete, immemori delle tristi cure della vita. Perciò il luogo è assai frequentato con divertimento quasi gratuito del pubblico, e vantaggio del proprietario, che ebbe il coraggio di far venire di lontano la simpatica compagnia del Sestetto, accordandola antecipatamente a quaranta lire il giorno.

Gli artisti si tratterranno ancora qui per soli otto giorni dovendo essi avviarsi alla volta del Nord, dove auguriamo che trovino liete accoglienze e dei buoni rubli.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 13 giugno dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8 1[2 pomeridiane.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | Straus |
| 2. Sinfonia « Il Lamento del Bardo » | Mercadante |
| 3. Polka « Girimeo » | Gatti |
| 4. Potpourri « Il Barbiere di Siviglia » | Rossini |
| 5. Concerto « Sulla Lucia di Lammermoor » | Donizzetti |
| 6. Valzer « Il passaggio della Posta » | Rossi |

**Sestetto Udinese.** Questa sera alle ore 9, alla *Birreria del Friuli*, il sestetto suonerà i seguenti pezzi musicali.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia « Le Amazzoni » | Kertel |
| 2. Galopp « Il Diavolo Zoppo » | N. N. |
| 3. Sinfonia « Nuovo Figaro » | Ricci |
| 4. Valzer « I Fumi del Chianti » | Prina |
| 5. Finale I. « Romeo e Giulietta » | Marchetti |
| 6. Mazurka | N. N. |
| 7. Potpourri « Marta » | Flotow |
| 8. Polka « Dopo il riposo » | Straus |

E domani sera all'ora stessa:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia « Roma » | Peroncini |
| 2. Mazurka « La Riconoscenza » | Portunato |
| 3. Scena ed Aria « Nabucco » | Verdi |
| 4. Polka militare | Menozzi |
| 5. Duetto « Contessa d'Amalfi » | Petrella |
| 6. Valzer « Nathalie » | Pagano |
| 7. Sinfonia « Beatrice di Tenda » | Bellini |
| 8. Polka | Arnhold |

**Sestetto Padovano.** *Programma* dei pezzi che il sestetto Padovano eseguirà questa sera alle ore 8 1[2 alla Birraria della Fenice.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia « Zingarella » | N. N. |
| 2. Waltzer « L'Amabile » | Laner |
| 3. Duetto « Due Foscari » | Verdi |
| 4. Mazurka « Carolina » | Fabris |
| 5. Sinfonia « Nabucco » | Verdi |
| 6. Polka « Ruy Blas » | Furlaneto |
| 7. Duetto *Veglia, o donna* nel « Rigoletto » | Verdi |
| 8. Waltzer del « Faust » | Gounod |
| 9. Marcia finale | N. N. |

**La Musa d'un Friulano**, il prof. Celestino Suzzi, celebrò con un' *Ode* il centenario dell'Ariosto nelle feste di Ferrara. Egli ebbe la cortesia di mandarcene un esemplare, e pubblicamente noi gli rispondiamo con un saluto e con un *grazie*.

**Un invito agli udinesi** è stato pubblicato dal signor F. Zamparutti il quale li chiama per domenica mattina alle ore 10, al Teatro Nazionale a udir la lettura di un suo progetto economico finanziario. Il progetto è pieno di promesse, ed il Zamparutti dice che esso fu già « approvato da distinti signori e scienziati Triestini, nonchè tradotto in lingua tedesca, e presentemente divulgato in Vienna. »

L'ingresso al Teatro è gratuito.

**Trattenimento di Beneficenza.** Domani a sera al Teatro Minerva ha luogo il già annunziato trattenimento che l'Istituto Filodrammatico dà a beneficio d'una famiglia povera. Notiamo che a questo trattenimento concorre anche il nuovo Consorzio filarmonico, prestando gratuitamente il servizio d'orchestra negli intermezzi dello spettacolo. Anche il Teatro è concesso gratis.

## FATTI VARII

**Prezzo dei bozzoli a Milano** il 10 corr. Giapp. ann. chil. 600 da l. 3.50 a 4, — riprod. chil. 400 da l. 2.70 a 3.30 — faloppe chil. 200 da l. 0.55 a l. 0.35. I compratori sono in numero maggiore degli anni scorsi.

**Terremoto.** Leggesi nella *Provincia di Belluno* che il 9 corrente, alle ore 10.10 ant., fu sentita una breve scossa di terremoto, e la sera del giorno stesso alle ore 9 circa, se ne fece sentire una seconda.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Ieri dev'essere cominciato alla Camera lo svolgimento degli ordini del giorno sul progetto pella sicurezza pubblica. Sono 38, e di questi uno solo ammette il passaggio alla discussione dell'articolo del progetto ministeriale.

La *Libertà* dice di credere che la maggioranza si raccoglierà sopra un emendamento consistente in un articolo di legge inteso a modificare le disposizioni della legge 1871 nella parte che risguarda gli ammoniti ed il loro invio a domicilio coatto.

Sarebbe affidato ad una Giunta speciale il giudicare quali fra gli ammoniti si sieno resi meritevoli per la loro condotta irregolare e sospetta di essere mandati a domicilio coatto; e i pareri della Giunta avrebbero il valore di una sentenza. Questa nuova disposizione sarebbe attuata in tutto il regno, e, trattandosi non di una legge eccezionale ma di un provvedimento normale, rimarrebbe in vigore per un tempo indeterminato.

L'emendamento è presentato dal Pisanelli ed è, si assicura, accettato dal ministero.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 20. Il marchese di Noailles ricusò la candidatura al Senato nel Dipartimento dell'Eure e Loire, come incompatibile col suo posto di diplomatico.

**Gibilterra** 10. Il postale italiano *Sud America*, Società Lavarello, è arrivato oggi e prosegue per Genova con 850 passeggieri. Salute ottima.

**Berlino** 10. Il Tribunale di Birobaum condannò il Vescovo Foerster, per aver pronunziato la scomunica maggiore contro il prevosto Kik, a 2000 marchi di multa a 133 giorni carcere. — *(Camera dei deputati.)* Il *ministro delle finanze*, rispondendo alle osservazioni di un deputato, dichiara non esser vero che la situazione economica vada peggiorando, anzi è migliorata; la situazione delle basse classi della popolazione non fu mai più favorevole. Il ministro non crede che il Governo abbandonerà il sistema della libertà di commercio e il sistema protettore moderato (?).

**Parigi** 10. Il *Moniteur* dice che il Governo spagnuolo preparasi ad agire energicamente nelle Provincie del centro contro i carlisti. Jovellar comanderà 18 mila uomini. Credesi che le Cortes non saranno convocate prima che le truppe abbiano inflitto ai carlisti uno scacco definitivo.

**Parigi** 11. Conformemente alle conclusioni della Commissione incaricata di riferire sulla questione tra l'Inghilterra e il Portogallo, concernente la baia di Lagos, Mac-Mahon, arbitro, si pronunziò a favore del Portogallo.

**Versailles** 10. L'Assemblea approvò gli articoli fino all'11 della legge sulla libertà dell'insegnamento superore. Chaudordy ripartirà domenica per Madrid.

**Agram** 10. Alla Dieta, il partito estremo presentò una mozione. Questa reca che la Dieta sottometta all'Imperatore un indirizzo, il quale chieda che si nomini una Commissione delle Diete di Dalmazia e Croazia per preparare l'unione della Dalmazia colla Croazia e Slavonia.

**Londra** 10. *(Camera dei comuni).* *Disrali*, rispondendo a Whaley, riconosce effettivamente che i Gesuiti risiedono in Inghilterra contrariamente alle leggi che mai furono applicate. Il Governo non ha intenzione di applicarle; però riservasi di farlo se è necessario. *Hardy*, rispondendo a Lloyd, conferma che quattro soldati parteciparono ad una cerimonia religiosa cattolica; erano in congedo e portavano l'uniforme conformemente alla legge, ma nessun delitto hanno commesso, quindi il Governo non poteva intervenire. — *(Camera dei lordi.)* *Carnarvon* conferma che la maggior parte degli abitanti delle isole Fidj peri, fra cui molti capi favorevoli all'Inghilterra; spera che la forte epidemia sia passata; il Governo telegrafò ordinando misure per far cessare l'epidemia e reprimere i tumulti che potessero accadere.

### Ultime.

**Roma** 11. Corrono voci contradditorie intorno alla accettazione della proposta Pisanelli. Sembra che il ministero sia disposto a respingerla.

**Vienna** 11. I ministri ungheresi sono partiti alla volta di Budapest. Il vescovo Dobrilla è designato qual successore del vescovo di Trieste.

**Metcovich** 11. Tra la gendarmeria e i contadini vennero scambiate delle fucilate, causate dalle espropriazioni effettuate lungo la Naretna.

**Costantinopoli** 11. In seguito alle notizie giunte dalla Grecia, venne spedita ad incrociare in quelle acque una flottiglia di cinque bastimenti.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 11 giugno 1875 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 750.7 | 749.0 | 750.6 |
| Umidità relativa | 61 | 49 | 67 |
| Stato del Cielo | misto | quasi ser. | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento direzione | E.S.E. | S.S.O. | N. |
| Vento velocità chil. | 3 | 13 | 1 |
| Termometro centigrado | 25.1 | 27.2 | 22.4 |

Temperatura { massima 30.3, minima 20.4

Temperatura minima all'aperto 18.1

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 giugno.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (ottolitro) | it. L. 19.40 | ad L. 20 50 |
| Granoturco nuovo | » | » 10.25 | » 11.27 |
| Segala | » | » 13.60 | » 14 70 |
| Avena | » | » 14.59 | » 14.69 |
| Spelta | » | » —.— | » 25.97 |
| Orzo pilato | » | » —.— | » 25 60 |
| » da pilare | » | » —.— | » 13.— |
| Sorgorosso | » | » —.— | » 8.20 |
| Lupini | » | » —.— | » 11.30 |
| Saraceno | » | » —.— | » 11.41 |
| Fagiuoli alpigiani | » | » —.— | » 25 97 |
| Fagiuoli di pianura | » | » —.— | » 22 82 |
| Miglio | » | » —.— | » 21 20 |
| Castagne | » | » —.— | » —.— |
| Lenti (al quintale) | | » —.— | » 24.73 |

P. VALUSSI Direttore responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 19 al 24 aprile 1875.

| Qual. d. peso e mis. | DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL | UDINE | | CIVIDALE | | CODROIPO | | S. DANIELE | | GEMONA | | LATISANA | | MANIAGO | | PORDENONE | | SACILE | | SPILIMBERGO | | S. VITO AL TAGLIAMENTO | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PREZZO | Mass. in L. C. | Min. in L. C. | Mass. in L. C. | Min. in L. C. | Mass. in L. C. | Min. in L. C. | Mass. in L. C. | Min. in L. C. | Mass. in L. C. | Min. in L. C. | Mass. in L. C. | Min. in L. C. | Mass. in L. C. | Min. in L. C. | Mass. in L. C. | Min. in L. C. | Mass. in L. C. | Min. in L. C. | Mass. in L. C. | Min. in L. C. | Mass. in L. C. | Min. in L. C. |
| Ettolitri | Frumento (da pane) (I qualità | 23 50 | — — | 24 — | — — | 21 36 | 20 50 | 22 50 | — — | 23 30 | 23 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 21 — | 21 — | 22 50 | 22 50 | 21 56 | 21 56 |
| | (II id. | — — | — — | — — | — — | | | | | — — | — — | | | 21 — | 20 50 | 21 25 | 21 12 | | | | | | |
| | id. duro (da paste) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Riso (I qualità | 60 — | 50 — | | | 45 — | 42 — | | | | | | | | | — — | — — | | | | | | |
| | (II id. | 44 — | 38 — | | | 40 40 | 40 — | | | | | — — | — — | | | — — | — — | | | | | | |
| | Granoturco | 13 23 | 11 93 | 12 — | 11 50 | 11 80 | 11 — | 11 85 | 11 25 | 12 20 | 11 80 | 12 50 | 11 25 | 13 50 | 13 — | 13 50 | 12 50 | 13 25 | 12 25 | 15 — | 12 50 | 13 44 | 12 50 |
| | Segala | 16 74 | — — | — — | — — | 14 70 | 13 30 | 15 — | — — | 15 — | 14 50 | | | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Avena | 10 50 | — — | 16 — | — — | 11 50 | 11 — | 13 75 | — — | 14 — | 13 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Orzo | 12 90 | — — | 12 50 | — — | 12 40 | 12 40 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Fave | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Ceci | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Piselli | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Lenticchie | — — | — — | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Fagiuoli alpigiani | 27 65 | — — | — — | | — — | — — | | | | | | — | — — | — — | — — | — — | — | | | | | |
| | Patate | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — | | — — | — — | | |
| | Castagne secche (I qualità | | | — — | — — | | | | | — — | — — | | | | | | | | | | | | |
| | (II id. | | | — — | — — | | | | | — — | — — | | | | | | | | | | | | |
| | id. fresche (I qualità | | — — | — — | | | | | | — — | — — | | | | | | | | | | | | |
| | (II id. | — — | — — | — — | | | | | | — — | — — | — — | — — | — — | — — | | | | | | | | |
| | Fagiuoli di pianura | 23 — | — — | 20 — | — — | 20 — | 14 — | 17 80 | — — | 20 — | 19 — | 17 50 | 17 50 | 16 — | 15 50 | 16 — | 14 50 | 14 50 | 14 50 | — — | — — | 17 50 | 15 94 |
| Chilogrammi | Farina di frumento (I qualità | 75 | 70 | 50 | | 56 | 56 | — | — | 52 | 50 | 60 | 60 | — | — | 50 | | | | 50 | 40 | 50 | — |
| | (II id. | 60 | 50 | 45 | | | | | | 48 | 45 | — | — | 50 | 48 | 48 | | | | — | — | 22 | |
| | id. di granoturco | 24 | 21 | 22 | | 20 | 20 | — | | 25 | 24 | 21 | 21 | 24 | 22 | 20 | | 20 | 20 | 20 | 18 | — | — |
| | Pane (I qualità | 46 | — | 50 | | 64 | 64 | 50 | — | 52 | 50 | 50 | 50 | — | — | 48 | | 52 | 52 | 58 | 44 | — | |
| | (II id. | 38 | — | 45 | | 48 | 48 | 38 | — | 45 | 43 | 33 | 33 | 48 | 44 | 32 | | | | 54 | 40 | — | |
| | Paste (I qualità | 84 | 76 | 90 | | 88 | 50 | — | | 90 | 85 | 1 — | 1 — | | | 1 — | — — | | | 1 — | 1 — | — | |
| | (II id. | 70 | 65 | 50 | | 70 | 64 | | | 50 | 50 | 80 | 80 | | | 70 | — — | | | 72 | 72 | — | |
| Ettol. | Vino comune (I qualità | 60 — | 35 — | 50 — | — — | 46 — | 27 — | 45 — | — | 53 — | 50 — | 34 — | 34 — | | | 80 — | 60 — | | | 64 20 | 44 20 | 26 — | — — |
| | (II id. | 46 — | 30 — | 40 — | — — | 37 40 | 23 — | 40 — | — | 45 — | 43 — | 28 — | 28 — | | | 50 — | 40 — | | | 39 20 | 29 20 | 25 — | — — |
| | Olio d'oliva (I qualità | 180 — | 160 — | 148 | | 170 — | 150 — | | | | | 200 — | 200 — | | | — — | — | | | | | — — | |
| | (II id. | 150 — | 140 — | 115 | | 150 — | 105 — | | | | | 120 — | 120 — | | | — — | — — | | | | | — — | |
| Chilogrammi | Carne di Bue | 1 50 | 1 20 | 1 20 | — — | 1 40 | 1 20 | 1 45 | — — | 1 40 | 1 40 | 1 25 | 1 25 | 1 40 | 1 40 | 1 32 | — — | 1 35 | 1 35 | 1 46 | 1 26 | 1 40 | |
| | Id. di Vacca | 1 30 | 1 15 | 1 — | — | 1 20 | 1 — | — — | — — | 1 20 | 1 20 | 1 10 | 1 10 | 1 10 | 1 10 | 1 32 | | 1 25 | 1 25 | 1 16 | 1 06 | — | |
| | Id. di Vitello | 1 40 | 1 15 | 1 20 | — — | 1 60 | 1 60 | 1 20 | — — | 1 30 | 1 — | 1 67 | 1 67 | 1 — | 1 — | 1 32 | | 1 30 | 1 30 | 1 06 | 86 | 1 20 | |
| | Id. di Suino (fresca) | — | — | — | — | — | — | — — | — | — | — | — | — | — | — | — | | — | — | 1 56 | 1 46 | — | |
| | Id. di Pecora | 1 30 | 1 10 | 90 | — | | | | | | | | | | | | | | | — | — | | |
| | id. di Montone | 1 25 | 1 10 | 90 | — | | | | | | | | | | | | | | | 1 06 | 86 | | |
| | Id. di Castrato | 1 40 | 1 15 | 90 | — | | | — — | — — | | | — — | — — | | | — | | | | — | — | 1 — | |
| | Id. di Agnello | 1 36 | 1 20 | 90 | — | — | — | | | | | — | — | | | | | | | — | — | | |
| | Formaggio (duro | 3 40 | 3 20 | — | — — | 3 20 | 3 — | — — | — — | 2 30 | 2 — | 3 — | 3 — | 2 40 | 2 30 | 2 90 | 2 70 | | | 2 70 | 2 45 | | |
| | (molle | 2 50 | 2 20 | — | | 1 60 | 1 50 | | | 1 90 | 1 70 | 2 — | 2 — | 1 50 | 1 40 | 1 80 | 1 50 | | | 2 20 | 2 — | | |
| | id. (duro | 3 25 | 3 — | 2 — | | — | — | | | 3 50 | 3 — | 3 — | 3 — | 2 50 | 2 40 | 3 45 | 3 40 | | | 3 50 | 3 — | | |
| | (molle | 2 40 | 2 10 | 1 85 | | — | — | | | 2 50 | 2 30 | 2 — | 2 — | 2 — | 1 90 | 2 10 | 2 — | | | 3 70 | 2 45 | | |
| | Burro | 2 30 | 2 20 | 1 80 | — | 2 30 | 2 — | — — | — — | 2 — | 1 80 | 3 — | 3 — | 2 — | 1 95 | 2 20 | 2 10 | | | 2 50 | 2 35 | 1 80 | |
| | Lardo | 2 50 | 2 25 | 2 50 | — | 2 50 | 2 40 | | | 2 30 | 2 10 | 2 50 | 2 50 | 2 — | 1 95 | 1 90 | 1 80 | 2 — | 2 — | 2 15 | 2 — | 2 — | |
| | Uova (a dozzina) | — | — | 72 | — | 48 | 48 | | | 60 | 54 | 56 | 56 | 48 | 45 | 72 | 60 | | | 60 | 60 | | |
| Miriagr. | Legna da fuoco (forte | 31 | 30 | — | | 90 | 70 | 60 | — — | 31 | 30 | | | | | 35 | 33 | | | 45 | 35 | 42 | |
| | (dolce | — | — | — | | 70 | 60 | | | | | | | | | 28 | 25 | | | 38 | 30 | 36 | |
| | Carbone | 90 | 80 | 1 10 | — | 1 50 | 1 30 | | | 1 — | 94 | | | | | 1 20 | 1 10 | | | | | — | |
| | Fieno | 70 | 50 | 70 | — | 75 | 65 | 70 | — | 80 | 75 | 70 | 50 | | | 50 | 42 | | | | | 95 | |
| | Paglia | — | — | 60 | — | 40 | 35 | 50 | — | 65 | 60 | 18 | 16 | | | 40 | 35 | | | | | 33 | |

**NB.** *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

# ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

**MUNICIPIO DI PINZANO AL TAGLIAMENTO**

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 28 giugno 1875 alle ore 10 ant. presso quest' Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una Pubblica Asta per deliberare al miglior offerente l' Appalto sotto descritto.

L' Asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l' osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di L. 1200 di annuo canone.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 3 per cento del prezzo a base d'Asta per tutta la durata dell' Appalto è cioè di L. 180.

Non saranno ammesse all' Asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in aumento dovranno farsi in frazioni decimali non minori di L. 1 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l' incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il delibetatario è tenuto di provvedersi a proprie spese di tutte le scorte d'esercizio.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'Ufficio il capitolato e gli atti tutti relativi all' Appalto sottodescritto.

Le spese tutte dell'Asta e di contratto, compreso tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Pinzano al Tagliamento, li 2 Giugno 1875

Il Sindaco
SQUERZI

Il Segretario
. . . . . .

*Designazione*

*dell' oggetto da appaltarsi*

Esercizio del diritto di passo a barca sul Tagliamento fra Pinzano e Ragogna pel quinquennio da 1 gennajo 1876 al 31 dicembre 1880.

---

N. 218 2 pubb.

**Municipio di Treppo Grande**

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 28 giugno p. v. 1875 alle ore 10 di mattina si terrà in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, separato esperimento d'Asta per deliberare al migliore offerente i due lavori.

*a)* Costruzione del Cimitero di Treppo Grande, giusto progetto redatto dall' Ing. dott. Enrico Pauluzzi.

*b)* Costruzione di altro Cimitero nella frazione di Vendoglio, giusto progetto dall' Ing. dott. Domenico Gervasoni.

Per li lavori lettera *a* l'Asta sarà aperta sul dato regolatore di Italiane L. 3455.96, per quelli alla lettera *b* sul dato di It. L. 3014.97.

I lavori predetti dovranno essere ultimati entro giorni 90 lavorativi dalla consegna.

L' Asta seguirà a partiti segreti ed il prezzo di delibera verrà pagato in tre eguali rate scadibili, la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto e collaudato, la terza entro il p. v. 1876.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo sui dati esposti, ed obbligati ad esibire un regolare Certificato di idoneità.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza dei capitolati annessi a cadaun progetto, ostensibili in questo Ufficio Municipale tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Le spese d'Asta inerenti e conseguenti staranno a carico del deliberatario.

Treppo Grande, li 28 maggio 1875.

Il Sindaco
G. BATTA DI GIUSTO.

Il Segretario
*G. Miotti.*



Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.